

COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 95 DEL 13.12.2013 | **OGGETTO: Approvazione Regolamento TARES.**

L'Anno duemilatredici il giorno tredici del mese di dicembre alle ore 17,30, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 17
assenti n. 00

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO TARES.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola all'Assessore Teresa Di Marino per consentire l'esposizione dell'allegata proposta di Deliberazione sull'approvazione del Regolamento TARES. L'intervento dell'Assessore è anche sul successivo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto la determinazione delle tariffe TARES per il 2013. Intervengono i consiglieri Gennaro Galdiero, Tobia Tirozzi, Francesco Maisto, Francesco Mastrantuono, che propone breve sospensione. La sospensione viene approvata all'unanimità alle ore 18,20. Alle ore 18,35 il Presidente del Consiglio Comunale chiede al Segretario Generale di procedere all'appello nominale. Risultano presenti n. 16 consiglieri più il Sindaco. Interviene il consigliere Francesco Mastrantuono, che dà lettura delle modifiche concordate al Regolamento TARES nel corso della sospensione. Interviene il consigliere Francesco Guarino, che chiede breve pausa per acquisire il parere del Collegio dei Revisori sugli emendamenti proposti. Risponde il Sindaco. Intervengono i consiglieri Gennaro Galdiero, Aniello Granata, Luigi Sarracino. Il consigliere Francesco Maisto propone breve sospensione per contattare il Collegio dei Revisori dei Conti. Alle 18,50 la sospensione viene approvata all'unanimità. Alle ore 19,10 il Presidente del Consiglio Comunale invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale. Risultano presenti n. 16 consiglieri più il Sindaco. Interviene il Sindaco, che comunica che i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti non sono attualmente raggiungibili. Continua il proprio intervento affermando che le proposte di modifica proposte non modificano gli equilibri finanziari del Regolamento, e quindi il parere su tali emendamenti non sarebbero necessari. Ad ogni modo, per evitare problematiche, propone di votare il testo originario così come licenziato dagli uffici e dalla Commissione, e di valutare tali proposte in una successiva sede. Interviene per dichiarazione di voto il consigliere Francesco Guarino, che annuncia l'astensione della minoranza sul regolamento. Interviene per dichiarazione di voto il consigliere Gennaro Galdiero. Interviene anche il consigliere Tobia Tirozzi. Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione. Il Presidente del Consiglio Comunale mette ai voti la proposta di regolamento, in modalità palese e per alzata di mano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 12 voti favorevoli

Con 5 astenuti (Sarracino – Tirozzi – Guarino – Coscione – Ciccarelli)

APPROVA

L'allegata proposta di Regolamento TARES.

IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 5) all'ordine del giorno**: *approvazione regolamento Tares*.

In merito c'è anche il verbale della Commissione che ha svolto un egregio lavoro ed è allegato il parere del Collegio dei revisori dei conti.

Ha chiesto la parola l'assessore per una relazione introduttiva.

ASSESSORE DI MARINO

Come è oramai noto, con il DL 201/2011, convertito in legge n. 214/2011, è stato istituito il tributo Tares, che a decorrere dal gennaio 2013 sostituisce la tassa per lo smaltimento dei rifiuti che noi conoscevamo con il nome di Tarsu. Così come disposto dall'art. 52 del decreto legislativo n. 446/97, la disciplina per l'applicazione del tributo è demandata alla potestà regolamentare dei Consigli comunali, seppure molte indicazioni sui criteri per la determinazione della tariffa su specifiche ipotesi di riduzioni tariffarie, sugli aspetti procedurali concernenti la presentazione della dichiarazione e l'accertamento sono contenute nel decreto stesso. Tale regolamento, ai sensi della citata normativa, deve essere adottato entro il termine utile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Dati questi preliminari e necessari elementi per contestualizzare il regolamento Tares del Comune di Villaricca e la delibera di determinazione delle tariffe, che seguirà nel successivo punto all'ordine del giorno, che si vanno a sottoporre all'approvazione di questo Consiglio comunale, al fine di consentire una più rapida e chiara discussione in merito, vi sintetizzerò i punti salienti della disciplina ivi contenuta. La Tares ha natura tributaria, non corrispettiva. Le relative tariffe sono elaborate, come meglio si preciserà presto, a norma del D.P.R. 158/99; ma su questo punto torneremo dopo. Soggetto attivo della Tares è il Comune, nel cui territorio insistono gli immobili oggetto della tassazione. Presupposto per l'applicazione è il possesso, l'occupazione, la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti. I primi due titoli del regolamento in questione regolano tra l'altro alcune eccezioni; sono per esempio previste, ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 10, alcune esenzioni legate alla natura dei rifiuti, per esempio rifiuti radioattivi, materiale esplosivo, in quanto disciplinati da leggi speciali. Sono poi escluse dal pagamento del tributo aree scoperte se pertinenziali o accessorie, aree che non sono potenzialmente in grado di produrre rifiuti. Alcune eccezioni sono dettagliatamente elencate all'interno del regolamento. Tutte le esenzioni previste, tra cui a titolo esemplificativo quelle appena menzionate, non intervengono in modo automatico, ma devono essere documentate dagli interessati. Il Titolo III stabilisce le modalità di elaborazione del tributo e delle relative tariffe. A questo punto, anche dilungandomi un po', credo sia bene fare un discorso unico sia per gli aspetti tecnici contenuti nel regolamento, sia

per quelli più amministrativi che hanno condotto alla determinazione delle tariffe nella misura che si sottoporrà all'approvazione del Consiglio tra poco.

Come detto poc'anzi, la tariffa Tares è elaborata in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. 158/99 che, come oramai è noto a tutti gli amministratori, limita la discrezionalità dell'ente rispetto alle scelte da operare.

Innanzitutto, ai sensi dell'art. 2 del citato D.P.R., la tariffa deve coprire tutti i costi relativi al servizio di gestione rifiuti urbani e viene, dunque, elaborata partendo dal piano finanziario dell'ente in questo settore. La Tares è composta da due parti: la componente servizi e la componente rifiuti; l'importo da corrispondere per i servizi indivisibili è stabilito nella misura minima di euro 030 per metro quadrato e sarà completamente devoluta allo Stato; solo eventuali maggiorazioni di 10 centesimi a partire dal 2014 potrebbero essere trattenute dai Comuni. Tuttavia, il Comune di Villaricca, per non gravare eccessivamente sui propri cittadini non ha previsto alcun aumento per le maggiorazioni standard, che dunque restano ancorate a quelle minime fissate per legge. La tariffa dei rifiuti, invece, non si calcola in modo così netto, ma attraverso la combinazione di vari elementi e parametri espressamente stabiliti per legge.

Essa è divisa in parte fissa e parte variabile. La parte fissa viene utilizzata per coprire costi fissi, ossia quelli che si sostengono per la copertura di costi di investimento o di esercizio relativi al servizio; la parte variabile è rapportata alla quantità dei rifiuti prodotti e ai relativi costi di gestione. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche, secondo criteri razionali determinati in base alla tipologia dei rifiuti per le utenze non domestiche e ai nuclei familiari per quelle domestiche, oltre che al calcolo dei metri quadrati dell'immobile che viene gravato. Il riparto dei costi tra utenze domestiche e commerciali non avviene in maniera arbitraria, ma soggiace ad una disciplina precisa e si basa su coefficienti stabiliti ai sensi del D.P.R. 158/99. L'amministrazione può scegliere solo le percentuali di riparto dei costi fissi tra le due categorie, domestiche e commerciali, posto che i costi variabili vengono ripartiti sulla base della produzione dei rifiuti da parte di ciascuna tipologia di utenza. Una volta operata tale scelta, per le utenze domestiche la tariffa è determinata in relazione alla superficie dell'immobile gravato ed in relazione al numero degli abitanti. Pertanto, rispetto alla vecchia determinazione della Tarsu, il numero dei componenti del nucleo familiare anagrafico diventa un dato significativo. L'importo della tariffa varia in base al nucleo dell'intestatario della posizione. Per le utenze non domestiche, invece, il costo è determinato applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione, secondo le previsioni della normativa già citata più volte.

A norma dell'art. 19, le utenze non domestiche sono classificate, come per legge, anche in funzione della natura dell'attività svolta, con riguardo alla tipologia dei rifiuti prodotti. Le attività non

comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti. In questo quadro generale, e nei limiti di una discrezionalità veramente contenuta, per quanto attiene alle specifiche determinazioni di questa amministrazione in ordine al piano tariffario che vi verrà sottoposto quest'oggi, abbiamo operato di concerto con l'ufficio preposto e la Commissione Finanze nella direzione di difendere, per quanto possibile, da eccessivi aumenti il maggior numero di soggetti.

Per quanto attiene alle utenze domestiche, una volta stabilita la percentuale di riparto dei costi fissi, tenuto conto che la norma di per sé già privilegia i nuclei familiari meno numerosi, abbiamo voluto e potuto agire solo sulla scelta di applicare coefficienti leggermente più alti per le famiglie meno numerose e coefficienti leggermente più bassi per quelle più numerose. Pertanto, in base alle decisioni prese, considerata idealmente una superficie abitativa media di circa 100 metri quadrati, i nuclei familiari di 3 e 4 persone che costituiscono più della metà del totale sul territorio, circa 5.000 su 9.000, avranno un aggravio di tassazione minimo, nell'ordine di 20 – 50 euro rispetto alla vecchia Tarsu. I nuclei di uno e due persone avranno addirittura una diminuzione del tributo, mentre solo i nuclei di cinque e sei persone, circa 1.500, subiranno aumenti più percettibili. Su tale ultimo dato non è stato possibile incidere molto, in quanto, si ripete, il numero dei componenti del nucleo familiare ai sensi di legge oggi costituisce uno dei parametri ineludibili per la commisurazione della tassazione. In ogni caso, abbiamo previsto di mantenere in vita alcune agevolazioni già in essere con la Tarsu, per esempio le abitazioni occupate da persone portatrici di handicap grave, riconosciute invalide, con connotazione di gravità, ai sensi della legge n. 104 o titolari di indennità di accompagnamento avranno le riduzioni previste per il vecchio tributo del 50% nella parte fissa e variabile. Per quanto attiene alle utenze commerciali, anche in tal caso, una volta stabilita la percentuale di riparto dei costi fissi del servizio, premesso che giova ripeterlo i parametri di riferimento per l'applicazione del tributo sono già predisposti per legge in funzione della natura dei rifiuti prodotti dalle diverse categorie commerciali - per esempio, gli alimentari hanno coefficienti molto più elevati rispetto a chi produce prevalentemente carta - all'interno di ciascuna categoria abbiamo applicato coefficienti minori per quelle utenze che per tipologia di rifiuti prodotti avrebbero avuto aumenti più consistenti e coefficienti maggiori per le altre.

Detto questo in ordine al piano tariffario, un'ultima cosa sulla quale vorrei porre l'attenzione è che con grande sforzo degli uffici si è tentato di elaborare un sistema quanto meno gravoso per i cittadini anche in ordine al sistema sanzionatorio. Infatti, anche in ragione della grande confusione normativa che vige in materia, con l'approvazione del presente regolamento per l'anno 2013 il conguaglio del tributo avrebbe dovuto essere pagato entro il 30 dicembre 2013 slitterà al 28 febbraio 2014. Tale decisione è avallata dalla possibilità intervenuta solo dopo la delibera di luglio

per le amministrazioni di portare all'anno prossimo una quota del pagamento del tributo. Non si considerano sanzionabili i versamenti per il tributo per i rifiuti 2013, qualora il contribuente non abbia ricevuto l'invito al pagamento.

Concludo, pertanto, ringraziando gli uffici che hanno svolto un egregio lavoro e sottopongo all'attenzione del Consiglio comunale le delibere sul regolamento e sull'approvazione delle tariffe. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore che, ovviamente, ha svolto un intervento riguardante sia il regolamento che il successivo punto afferente l'approvazione delle tariffe, anche per una maggiore organicità nella discussione.

Interviene il Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

È quanto elaborato dalla Commissione n. 7, solo per la prima parte logicamente, per il primo titolo delle disposizioni generali. Il mio intervento verterà prevalentemente su questo, innanzitutto perché vi sono delle inesattezze e poi perché bisogna completarlo. La prima inesattezza la leggo nell'art. 2, lett. f): *“i rifiuti provenienti da esumazioni e estumulazioni, nonché altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali sono equiparati a rifiuti solidi urbani”*. Questo non è vero, perché noi paghiamo per tale attività una ditta specializzata. È, dunque, il primo aspetto che bisognerebbe rivedere.

All'art. 3 il Consiglio comunale deve indicare la percentuale dei metri quadrati delle aree scoperte per quanto riguarda i rifiuti assimilati agli urbani. Se leggiamo, *“sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato a), artigianali, industriali, commerciali, servizi ed attività sanitarie, al netto delle superfici che non possono produrre rifiuti superiori a (...?) metri quadrati”*, dobbiamo stabilirlo noi.

“... ed il rapporto tra quantità globale in chilogrammi di detti rifiuti prodotti e l'indicata superficie non superi il (...?)%”. Bisogna dirlo.

Sempre all'art. 3, secondo comma, ad un certo punto è scritto: “entro giorni ...”, ma non è specificato.

“... anche tramite il gestore del servizio da effettuare le opportune verifiche specifiche entro (...?)” - ottanta giorni, dieci, venti - *“... dalla dichiarazione presentata ai sensi dell'art. 10, co. 5”*.

All'art. 10 *“sono escluse altresì dal tributo le superfici con produzioni di rifiuti assimilati agli urbani superiori ai limiti quantitativi individuati all'art. 3, co. 3”*.

Era quello che dicevo prima: bisogna specificare.

Sempre all'art. 10, per quanto riguarda l'esclusione e produzione dei rifiuti, al centro pagina, il 20% si riferisce alla colonna dell'abbattimento. Così è anche sotto.

“Ambulatori, studi medici simili, che producono rifiuti ospedalieri non conferibili al pubblico servizio pericoloso laddove sia impossibile delimitare i locali che li producono”. Il 20% è sul totale? Credo. Porto l'esempio di Villa Maione. È equiparato a rifiuto solido urbano tutto, tranne il materiale infettivo; pannolini, sacche,... Come facciamo a sapere se un pannolino buttato all'interno è affetto da malattie infettive? Si opera una riduzione del 20%, perché si assume che siano rifiuti pericolosi che la clinica o l'attività commerciale o industriale con rifiuti pericolosi smaltisca per proprio conto; dovrebbe dimostrare che il 20% dei rifiuti li ha smaltiti presso una ditta autorizzata. Dobbiamo stabilire quali sono i numeri.

L'art. 13 concerne la determinazione della tariffa; all'ultimo rigo: *“è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche previste dall'art. 14 co. 17 del decreto legge 2011 n. 201 e dall'art. 4 co. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158 attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tale utenza in misura del (...?)%”*. Ho chiesto al Presidente di inviarmi questo regolamento. Me lo sono letto anche con la presenza di qualche Consigliere, in qualità di Presidente della Commissione n. 7. Il Presidente mi ha detto che lo aveva comunicato, trasmesso al Presidente della Commissione Finanze. Credo che il Presidente della Commissione Finanze lo abbia letto; se non ha rilevato questi aspetti, è un fatto grave. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Ringrazio il Presidente. In merito a questo regolamento c'è anche una mia nota molto semplice, inviata, in cui rappresentavo che ne avevamo preso visione, ma penso che non competeva ai Consiglieri comunali decidere né le percentuali, né le tariffe, bensì agli uffici preposti; abbiamo dirigenti, dipendenti comunali che devono lavorare. Noi dobbiamo assicurare che quel lavoro venga svolto bene. L'assessore ci ha proposto questo regolamento.

Ne abbiamo preso semplicemente visione, forse vi sarà stata una mancanza nell'aver avuto fiducia in chi ci ha proposto il regolamento. Se il Consigliere Galdiero pensa di riproporla a questa assise, quindi rinviando, io come Commissione non posso che accettare; se gli errori li continua a commettere questa amministrazione, vi ricordo che ci siete voi a capo, non noi.

Non è che dobbiamo per forza approvarlo, anzi; questo mi dà la conferma che oggi si era venuti con il pensiero di approvare il regolamento, per senso di responsabilità verso la cittadinanza.

Non si approvano le tariffe perché non sono condivisibili. Il costo è troppo alto, ma ne parliamo dopo. Mi sa che questo regolamento ve lo approvate voi! O fate degli emendamenti, quindi si risolve il problema che il Consigliere Galdiero solleva in questa assise; oppure, ci dispiace dirvelo, non possiamo approvare questo regolamento, almeno io, ma penso di esprimermi a nome di tutti.

IL PRESIDENTE

Per cortesia, dal pubblico non si può intervenire.

Prego, Consigliere Maisto.

Chiedo un po' di silenzio quando intervengono i Consiglieri.

CONSIGLIERE MAISTO

Parlo come membro, componente della Commissione Finanze. Volevo solo dire al Consigliere Galdiero che c'è stato tutto il tempo per sollevare qualsiasi tipo di obiezione, visto che il regolamento Tares è in Commissione da un bel po' di tempo. Non capisco come mai vi sia stata questa grossa sorpresa da parte del Consigliere che ci dice adesso che ci sono degli errori. Vorrei comprendere la posizione del Consigliere; penso, da quel che ho sentito, che non possa votare il regolamento, attesi tutti questi errori. Volevo capire qual era la sua posizione. Mi regolo in base alla sua posizione. Quello che fa lui, faccio anche io. Grazie.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Non vorrei appassionarmi alla discussione del "valzer delle competenze", sennò non ne usciamo più. C'è un problema. Nello spirito pragmatico del Consiglio comunale - più che emendare, qui non si tratta di modificare, dobbiamo precisare - facciamo cinque minuti di sospensione, verificiamo se riusciamo a trovare una soluzione condivisa. È questo lo spirito che ha animato questo regolamento; al di là di leggerezze, se vi sono state, la Commissione vi ha lavorato. È per sottoporre una proposta al Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Mastrantuono di dieci minuti di sospensione. I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti.

La proposta è approvata a maggioranza.

IL PRESIDENTE

Il Consiglio riprende.

Invito il Segretario all'appello nominale.

SEGRETARIO

DI MARINO GIOSUÈ, presente;

CICCARELLI ROCCO, presente;

SANTOPAULO GIUSEPPE, presente;

D'ALTERIO BRUNO, presente;

SARRACINO LUIGI, presente;

CACCIAPUOTI ANTONIO, presente;

CHIANESE ANIELLO, presente;

GRANATA ANIELLO, presente;

COSCIONE GIUSEPPE, presente;

CIMMINO MICHELE, presente;

TIROZZI TOBIA, presente;

NAPOLANO CASTRESE, presente;

MAISTO FRANCESCO, presente;

GALDIERO GENNARO, presente;

GUARINO FRANCESCO, presente;

MASTRANTUONO FRANCESCO, presente.

SINDACO, avvocato Francesco GAUDIERI, presente.

Sono tutti presenti.



IL PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

A nome di tutti i Consiglieri comunali che erano presenti nell'incontro, le modifiche che proporremo sono le seguenti.

IL PRESIDENTE

Consiglieri, per cortesia, un po' di silenzio! Anche dal pubblico.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Le modifiche sono le seguenti: abbiamo verificato che l'art. 2, co. 4, lett. f) è espressamente previsto dalla legge, di conseguenza è perfettamente legittimo. L'art. 3 così è formulato: *“Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio le sostanze non pericolose elencate nell'allegato a) provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da civili abitazioni”*. Il resto è abrogato. Anche il co. 2 dove è scritto “opzionale” è abrogato. Ci fermiamo ad *“abitazioni”*.

L'art. 10, co. 3 è abrogato. Il co. 4 diventa co. 3 ed il co. 5 co. 4.

All'art. 14, ultimo comma, ultimo periodo: *“imputata a tale utenza in misura corrispondente”*; è aggiunta la parola *“corrispondente”*. Non era precisata la misura. Leggo per intero: *“È assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche previste dall'art. 14, co. 17 del decreto legge n. 201/2011 e dall'art. 4, co. 2 del D.P.R. 158 attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tale utenza in misura corrispondente”*.

Ci tengo a precisare che sono state tutte nozioni tecniche sulle quali ci ha coadiuvato il responsabile del settore.

Credo che queste fossero le perplessità.

IL PRESIDENTE

Chiedo se vi siano interventi su questa proposta complessiva di emendamento.

CONSIGLIERE GUARINO

Una sola notazione. Se non ricordo male all'ultimo Consiglio fu rinviato questo punto poiché, per espressa dichiarazione del Segretario e del Presidente, mancava il parere dei revisori.

Vorrei sapere se sia possibile trovare il modo - magari facciamo una sospensione - per avere il parere dei revisori in merito agli emendamenti proposti. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

IL SINDACO

Tutti gli emendamenti apportati sostanzialmente non alterano il contenuto del regolamento. Anzi, alcuni degli articoli sono stati letteralmente falciati, per esempio l'art. 3. Poteva essere l'aspetto più pericoloso l'art. 2, co. 3, ma quando il responsabile dell'ufficio tributi ci ha confermato che la lett.

f) è ancora oggi vigente, quindi è espressamente previsto, credo che tutto il resto abbia un valore ricognitivo delle previsioni normative.

CONSIGLIERE GUARINO

Sindaco, vuoi valutare il merito dell'emendamento e te ne assumi la responsabilità. Avremmo ed avreste potuto valutare il merito a prescindere dal regolamento, dal parere. Ma se il parere dei revisori dei conti è obbligatorio, un qualsiasi emendamento deve essere valutato da detto parere. Questo non può prescindere dal tipo di emendamento. Avremmo potuto immaginare l'emendamento per un errore di battitura, ma questi sono sostanziali, che siano abrogativi o meno. Se il regolamento necessita del parere dei revisori dei conti, una volta modificato per essere approvato, se vogliamo essere seri, ne abbiamo bisogno. Proporrei, allora, a questa assise anche una sospensione. Non ci sottraiamo, non vogliamo rinviare il punto. Si chiamano i revisori dei conti, vediamo se riescono, seduta stante, a farci avere, a mezzo e-mail, via fax, un parere sugli emendamenti. Non sto chiedendo di rinviare il punto e, quindi, il Consiglio. Sto dicendo che è per la legittimità degli atti, per essere consequenziale con quanto accaduto nell'ultimo Consiglio comunale in cui la maggioranza non era presente, con la minoranza avevamo i numeri per votare il regolamento ed il Segretario ci ha chiesto di non votare perché mancava il parere dei revisori contabili. Ora, io le chiedo di continuare su quella riga: se si modifica un regolamento, occorre il parere dei revisori dei conti. Non può, Sindaco, Lei decidere sul merito dell'emendamento. Ogni emendamento richiede un parere.

IL PRESIDENTE

Il Sindaco vuole replicare.

IL SINDACO

Ritengo che si possa procedere anche a prescindere dal parere, perché non sono neppure emendamenti; si tratta sostanzialmente di limature apportate ai vari articoli, che non toccano la sostanza del provvedimento. Pertanto, ritengo che si possa procedere anche a prescindere dal parere. È una responsabilità che mi assumo rendendo questa dichiarazione.

IL PRESIDENTE

Vuole intervenire il Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Poc'anzi lo diceva Guarino; a questo punto chiediamo l'intervento del Segretario. Avendolo già fatto la volta scorsa, chiediamo un suo parere, così noi ci organizziamo se votare o meno questo regolamento.

SEGRETARIO

Obiettivamente, quando una proposta di delibera viene modificata, occorrono i pareri di chi già li ha espressi su una proposta; tra l'altro, devo rilevare che nella stessa proposta vi è stata una modifica apportata dalla Commissione. Si rappresenta che il parere del responsabile è stato espresso prima di quella proposta. I responsabili sono qui presenti; la dottoressa Topo è presente, così come il dottor D'Aniello. Il Collegio dei revisori dei conti non c'è. Si può tentare di telefonare e far sapere loro questa proposta. Chiaramente, come tante volte ho detto, il Consiglio comunale è sovrano.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Segretario. Chiedo se vi siano altri interventi in merito.

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Noi vi sottoponiamo la proposta di sospendere il Consiglio e provare a contattare i revisori per avere un parere in merito agli emendamenti appena indicati dal Consigliere Mastrantuono. Qualora non si dovesse riuscire a rintracciare i revisori, sceglierete voi la via maestra. Le dico fin d'ora che noi intendiamo votare un regolamento che deve essere sottoposto al parere dei revisori, quindi emendato; vogliamo che vi sia lo stesso parere.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Guarino. Voleva intervenire il Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Come diceva il Segretario comunale, poiché i due responsabili, sia la dottoressa Topo che il dottor D'Aniello si trovano in aula, diamo loro cinque minuti per esprimersi, per rettificare, non so, per dare una conferma del parere che già hanno espresso. Per quanto riguarda il problema dei revisori dei conti, le abrogazioni intervenute non comportano - per quello che penso io, è chiaro, poi non sono un commercialista, un esperto della materia - alterazioni del principio fondamentale del regolamento, la Tares, ed anche del tributo. Credo che si possa anche provare a chiamarli, ma nelle

more si può approvare; il Consiglio comunale e la maggioranza si assumono la propria responsabilità.

IL PRESIDENTE

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Fermi restando gli emendamenti presentati, che non sono sostanziali, potremmo anche votare il documento originale. Se non sono sostanziali, votiamo il regolamento così com'è. Se gli emendamenti non sono così rilevanti, votiamo il documento presentato. Vorrei votare in quel modo, Presidente. Grazie.

IL PRESIDENTE

Il Consigliere Granata, sostanzialmente, ha proposto di approvare il regolamento nella sua versione originaria.

Prego, Consigliere Sarracino.

Un po' di silenzio, ha chiesto la parola il Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Non so quale sia il modo di fare politica: ritirate la proposta di un Presidente di Commissione, per giunta della maggioranza! Abbiamo chiesto una sospensione, ci siamo chiusi in ufficio insieme ad un Presidente che fa parte della maggioranza, adesso ritirate le modifiche. Faccio anche un'altra osservazione. Scusate, ma Gennaro Galdiero...

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Non si interrompa quando interviene un Consigliere.

CONSIGLIERE SARRACINO

Sto parlando della Commissione n. 7; Chianese, se poi Lei è assente,...

La Commissione Finanze non ha nulla da dire, ma ha rilevato una mancanza grave, secondo me, anche agli occhi dei revisori. Dei professionisti hanno dato parere favorevole laddove c'erano degli errori, secondo il nostro Presidente di Commissione, al quale noi siamo grati per averci fatto notare anche questo. Non volete accettare...

Chiedo ordine, però, Presidente!

IL PRESIDENTE

Consiglieri, per cortesia, non si capisce niente! Un po' di silenzio, per favore, Consigliere Sarracino, prosegua.

CONSIGLIERE SARRACINO

Volete ritirare le modifiche andando contro un Presidente di Commissione che fa parte della maggioranza; noi insieme a lui abbiamo rilevato degli errori; nemmeno i revisori dei conti se ne sono accorti. Adesso che chiediamo un intervallo per contattarli... non chiediamo di rinviare. Voi volete votare il regolamento fatto male, ma già avevate accettato di apportare delle modifiche. Se ritirate le modifiche, vuol dire che avete sbagliato ad accettare le modifiche prima. Quindi, la posizione qual è: sbagliare prima o dopo? È solo questo che voglio sapere.

Grazie.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Come diceva giustamente Francesco Guarino ed ho sentito anche da Francesco Mastrantuono, siccome è un parere obbligatorio per questo documento, credo che debba essere anche fatto nel momento in cui c'è una modifica. La soluzione migliore, a mio avviso è sospendere e verificare se i revisori ci possono rendere adesso un parere sulla questione. Se non si può fare, decidiamo poi noi come andare avanti, non è un problema.

IL PRESIDENTE

Il Consigliere Maisto avanza una proposta di sospensione. Pongo in votazione la proposta di sospensione del Consigliere Maisto per il tempo necessario a contattare i revisori.

I favorevoli alzino la mano. All'unanimità.

IL PRESIDENTE

Consiglieri, prendete posto tra i banchi. Invito il Segretario all'appello nominale.

SEGRETARIO

DI MARINO GIOSUÈ, presente;

CICCARELLI ROCCO, presente;

SANTOPAULO GIUSEPPE, presente;

D'ALTERIO BRUNO, presente;
SARRACINO LUIGI, presente;
CACCIAPUOTI ANTONIO, presente;
CHIANESE ANIELLO, presente;
GRANATA ANIELLO, presente;
COSCIONE GIUSEPPE, presente;
CIMMINO MICHELE, presente;
TIROZZI TOBIA, presente;
NAPOLANO CASTRESE, presente;
MAISTO FRANCESCO, presente;
GALDIERO GENNARO, presente;
GUARINO FRANCESCO, presente;
MASTRANTUONO FRANCESCO, presente;
SINDACO, avvocato Francesco GAUDIERI, presente.
Sono tutti presenti.

IL PRESIDENTE

Il Consiglio riprende. Ha chiesto la parola il Sindaco.

IL SINDACO

Il Segretario mi ha riferito che ha tentato di contattare i revisori dei conti, ma mi sembra che non siano neppure raggiungibili. Lo conferma.

Dobbiamo quindi ritornare a ragionare sulle carte così come le abbiamo lasciate un attimo prima della sospensione.

Rispetto alla questione sollevata dal Consigliere Galdiero, sono emerse in quest'aula due visioni contrapposte: una, di natura formale, che ritiene che su qualunque emendamento vada acquisito il parere dei revisori; l'altra, di natura sostanziale, la quale ritiene che siano sottoponibili a scrutinio dei revisori soltanto quelle modifiche che incidono sull'equilibrio economico-finanziario delle tariffe. Poiché, a giudizio di chi parla, tale equilibrio non viene intaccato dalle modifiche apportate, si potrebbe tranquillamente scrutinare il regolamento alla luce di questa impostazione. Ad ogni buon fine, proprio per risolvere in maniera equilibrata, forse salomonica, la questione proposta all'attenzione del Consiglio, propongo l'approvazione del regolamento Tares così come licenziato dalla Commissione consiliare che lo ha valutato e così come scrutinato dai revisori dei conti, fatta salva la possibilità, anzi la doverosità, a questo punto, di un rinvio del regolamento agli uffici per la valutazione delle osservazioni sollevate in quest'aula dal Consigliere Galdiero, per valutare a) se

siano pertinenti ed accettabili dal punto di vista dell'equilibrio del regolamento; b) se siano da apportare le modifiche che sono state suggerite nell'incontro fatto durante la prima sospensione.

A mio modesto avviso, siccome il regolamento è l'espressione dell'autonomia regolamentare dell'ente locale e l'equilibrio economico finanziario era stato garantito dal parere dei revisori con l'espressione del parere, ritengo che, allo stato, senza nulla toccare rispetto al regolamento stesso, questo sia scrutinabile e valutabile senza ulteriori appesantimenti. Ripeto: fatta salva la possibilità di ritornare dagli uffici per la valutazione delle osservazioni formulate. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Solo per dichiarazione di voto e per motivare. È vero che la Commissione aveva valutato il regolamento, sebbene non mi pare vi fosse un parere favorevole unanime; è anche vero, però, che le osservazioni operate dal Consigliere Galdiero sono comunque degne di attenzione. Anche se all'ultimo momento nella vita c'è qualcuno che ti fa notare qualcosa che non avevi notato, non puoi far finta di non vedere. Comprendiamo il vostro senso di responsabilità. Stasera sono sicuro che questo senso di responsabilità sarà ridondante. Non appena inizieremo la discussione sul bilancio lo sentirò tantissime volte. Capisco, dunque, il vostro senso di responsabilità, siete sicuri di voler rimanere qui perché lo fate per il bene di Villaricca e dei cittadini; sono sicuro che capirete la nostra motivazione di astenerci da questa votazione. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Prego, Consigliere Galdiero, se vuole intervenire ha la parola.

CONSIGLIERE GALDIERO

Condivido la proposta del Sindaco e voglio ribadire - credo che sia agli atti del Consiglio - quali sono le questioni, se si posso anche ritrascrivere da parte della Segreteria: l'art. 3, co. 2 e co. 3 in particolare e, logicamente, i successivi. Devono ritornare in Consiglio comunale con il parere del funzionario responsabile del Comune e, se necessario, anche con i dovuti pareri dei revisori dei conti.

È l'impegno di ritornare in Consiglio comunale solo per quanto riguarda l'art. 3.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Galdiero.

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

È semplicemente per acquisire l'ultima informazione data dal Consigliere Galdiero, nel dire che vota con la consapevolezza che questo regolamento presenta tali errori formali; la Commissione forse non ha prestato attenzione, ma chi viene corretto e poi non segue forse sbaglia, ma chi viene corretto e poi segue non ritengo sbagli. Anch'io, come Presidente di Commissione, mi astengo dalla votazione per i dovuti motivi, che si sono già esplicitati; semplicemente non capisco il Consigliere Galdiero perché si impegni a votare questo regolamento; se è per senso di responsabilità, continuiamo così, che andiamo avanti sicuramente. Grazie.

IL PRESIDENTE

Chiedo se vi siano altri interventi.

Se non ve ne sono altri, chiedo se posso mettere in votazione il regolamento in un'unica soluzione.

Sono tutti d'accordo.

Pongo, quindi, in votazione il Punto 6) all'ordine del giorno: approvazione regolamento Tares. I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti. La proposta è approvata a maggioranza.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **19.12.2013** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 19 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **30.12.2013**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 30 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Ragioneria – Settore Entrate

Villaricca, 19 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 19 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO